

“Siamo stati traditi, ora ci difenderemo da soli”. Anche molti politici si stanno avvicinando al sodalizio

Agnone pronta alla secessione

Nasce il movimento “Alto Molise Libero”. Tanti cittadini hanno già aderito

Dopo le sempre più insistenti voci di tagli all'ospedale di Agnone, nasce una nuova associazione di cittadini pronta a lottare per difendere i diritti delle aree interne. Si chiamerà Alto Molise Libero e sarà un sodalizio apolitico che avrà l'intento di diventare un interlocutore con le istituzioni visto che a detta del comitato fondatore “la classe politica avrebbe tradito il popolo altomolisano”. Nonostante l'associazione nasca senza fini politici molti amministratori avrebbero già strizzato l'occhio al movimento. Tra questi c'è il sindaco di Capracotta, Antonio Monaco che nei giorni scorsi aveva applaudito l'iniziativa portata avanti da numerosi cittadini. Saranno proprio i cittadini, infatti, i veri protagonisti di questo movimento che, a detta del comitato promotore, sarà una vera e propria novità nell'ambito delle associazioni altomolisane.



e della provincia di Isernia – si legge nella nota a firma del Comitato Costituente - hanno pro-

dotto in Alto Molise spopolamento, povertà e mancanza di sviluppo. Mentre altre aree sono

privilegiate dall'intervento pubblico anche improduttivo, nel nostro territorio si continuano a tagliare servizi essenziali: scuola sanità, trasporti senza alcun impegno sul versante del rilancio.

Per gli sprechi perpetrati a Venafro, Isernia, Campobasso e Termoli, siamo costretti a subire le tasse più alte d'Italia. Chi vive nelle zone interne paga e pagherà il prezzo più alto per la mobilità, l'energia ed i costi generali quotidiani. Prima di tagliare i servizi ai cittadini è giusto e doveroso che si riducano i costi spropositati della politica e gli enormi sprechi che si annidano nel bilancio regionale per convogliarli in un intervento straordinario nelle zone interne, che punti innanzitutto al rilancio dell'economia. Come per lo Zuccherificio di Termoli, la Solagrital, la Ittierre e la zona industriale di Venafro, si devono reperire le risorse adeguate per evitare la morte definitiva di un intero territorio. In



Antonio Monaco

caso contrario non ha più senso restare in una Regione che tanto ci toglie e nulla ci dà.

L'Associazione Alto Molise Libero nasce con il preciso compito di difendere le comunità locali, tradite dai suoi rappresentanti, di porsi come valido e concreto interlocutore progettuale con le istituzioni, di elaborare proposte concrete per

la salvaguardia del territorio interno della provincia di Isernia: liberi da legami partitici, liberi da convenienze personali e dalle clientele, liberi di autodeterminarsi e di decidere il proprio futuro.

Da oggi il popolo alto molisano inizia il cammino verso il suo riscatto. La nostra è sì una battaglia di sopravvivenza, ma soprattutto di dignità, per la quale siamo disponibili a percorrere tutte le strade, non ultima quella di promuovere la secessione da una Regione che ci discredita e ci mortifica ogni giorno. L'Associazione Alto Molise Libero è pronta ad accogliere chiunque, da qualsiasi centro dell'Alto Molise, della regione e d'Italia, condivida la volontà di cambiare con impegno e determinazione il corso della storia.

In attesa della prima assemblea pubblica, per inviare la propria adesione all'Associazione spedire una mail ad altomoliselibero@gmail.com”.

Al via progetti per migliorare le condizioni di vita dei pensionati Frosolone, l'amministrazione punta sull'assistenza agli anziani

FROSOLONE. Maggiore assistenza agli anziani. È questo l'intento dell'amministrazione guidata dal sindaco Farese che ha approvato una serie di iniziative per aiutare gli anziani in difficoltà. “La giunta comunale – si legge nella delibera - Premesso che questo Comune ha affidato il servizio di assistenza domiciliare agli anziani residenti, alla Ditta “SIRIO Soc. a.r.l.”, come da deliberazione di G. C. n. 86 del 28/03/2003 e successivi atti di proroga (determinazione di segreteria n. 282 del 19/12/2005 e deliberazione di G.C. n. 20 del 28/01/2008). Considerato che le istanze degli anziani richiedenti il servizio debbono essere istruite

dal competente Ufficio Comunale; Atteso che pervengono numerose richieste da parte degli anziani residenti, in quanto il servizio viene ritenuto più che soddisfacente Dato atto che il costo orario del servizio attualmente è di 7,22 euro e che è prevista la compartecipazione dell'utente alla spesa, in base al reddito che presenta nel momento in cui inoltra l'istanza. Preso atto che ad oggi il servizio viene erogato per 29 assistiti con un totale di 90 ore settimanali pari ad un costo mensile di • 1.802,56; Ritenuto necessario fissare i criteri per l'attivazione del servizio a favore degli utenti interessati, stabilendo la quota di compartecipazio-



ne sulla base del valore Ise e non più del solo reddito, secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 203 del 06/03/2006; Acquisiti i pareri dei responsabili di servizio, in ordine alla regolarità tecnica e contabile; Con votazione una-

nime delibera di stabilire i criteri per l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare agli anziani ultra sessantacinquenni residenti che ne fanno richiesta, in modo gratuito a chi presenterà un modello Isse pari o inferiore a 4mila euro l'anno”.

REPORTAGE DI FORCHE CAUDINE

Tavola osca, perché il reperto archeologico è finito in un museo inglese

Di seguito la seconda parte del reportage realizzato dall'associazione Forche Caudine a firma di Filippo Di Tella, sulla Tavola Osca di Capracotta: “Le guerre fra i Romani e i Sanniti cominciarono intorno alla prima metà del IV secolo a.C. e terminarono nel 290 a.C. con condizioni di pace molto dure, iniziò la romanizzazione con l'introduzione del latino ed entro il 100 a.C. la romanizzazione del Sannio era un fatto compiuto. Per un cinquantennio, fra il 270 a.C. e il 220 a.C., vissero in pace e furono fedeli alleati di Roma. Gli antichi abitatori del Sannio celebravano i loro riti all'aperto, i Templi coperti cominciarono a sorgere verso la fine del III secolo a.C., la loro concezione ornamentale e architettonica testimonia l'adozione di esperienze romane ed elleniche; com'è facilmente riscontrabile nel Teatro-Tempio di Pietrabbondante risalente al 250 a.C. insieme alla Tavola Osca. Notevoli nella lingua osca sono le concordanze con il latino, attribuite agli scambi linguistici avvenute tra le due lingue, la più antica iscrizione peligna è, infatti, in lettere latine. La letteratura sannita è stata molto povera, seppure sia mai esistita. La coscienza nazionale era molto forte e quando il pericolo di un'invasione incombeva, i Sanniti dimenticavano le discordie interne e fronteggiavano uniti il mondo esterno. “La Lega conteneva in seno gli elementi del federalismo, un tipo di sistema verso cui i popoli sabelli sembra che avessero una sorta di inclinazione istintiva”, dice il Salmon, che in questo paragrafo si trascrive passo passo. Si pensi agli insorti della guerra Sociale, quasi tutti Sabelli o Sabellici, che nella loro unione dovevano costituire qualcosa di più di un patto militare. Il fatto di aver stabilito una capitale unica e un senato a Corfinium, di aver periodicamente convocato un'assemblea, di aver assunto il nome “Italia” e di aver in qualche modo una cittadinanza comune, rivela un tentativo di dare all'Italia un assetto federativo. La guerra scoppiata in Oriente contro Mitridate allontanò Silla, sempre in cerca di occasioni per accrescere il suo potere, dal teatro delle operazioni contro i Sanniti nel centro Italia. Mario, in assenza di Silla, suo rivale nella lotta per il potere, torna in auge e concede ai Sanniti quei diritti giuridici e sociali che Silla negava per il suo implacabile odio dovuto per le prime guerre sannitiche combattute dai suoi antenati.

La sfacciatata partigianeria a favore di Mario porta i Sanniti ad approntare un esercito nel tentativo di ostacolare l'avanzata di Silla contro Mario e nel novembre dell'82 a.C. persero la loro ultima grande battaglia a Porta Collina. Silla si vendicò ferocemente dell'appoggio da essi dato a Mario e ordinò di sterminarli insieme ai difensori di Praeneste e fece del Sannio un paese devastato, un deserto.

Fine seconda parte



La band molisana “Blues Ash” si esibirà al Queen Valley

FROSOLONE. Appuntamento con la musica live per gli amanti del blues. Questa sera al Queen Valley di Frosolone si esibiranno i Blues Ash, band

molisana che è da poco sul mercato discografico con il disco “Poison Blues” edito dall'etichetta indipendente Pressplay La Blues Ash band ha un talento tutto particolare, è una tensione musicale positiva, lieta, che emerge anche dalle melodie più introspective. Una musica dal colore brillante anche nei passaggi più ruvidi, per giunta da parte di artisti continuamente alla ricerca dell'innovazione e sempre caratterizzati dall'originalità. Il gruppo è

composto da Giampaliero Arcari (voce e chitarra), Davide Perrella (chitarra), Valerio Notte (batteria), Niko Notte (batteria) e Tony De Cesare (percussioni). Continua a riscuotere sempre più successo, dunque, la giovane band molisana. Per quest'estate i Blues Ash si esibiranno in molte piazze del Centro Sud Italia. Un'occasione da non perdere per i veri amanti del blues. Giampaliero Arcari spiega così il loro sound: “Ci piace molto Stevie Ray

Vaughan, ma influenze anche di Eric Clapton, Buddy Guy. I pezzi che sto scrivendo ora per il disco, si avvicinano molto a slowhand. Le canzoni non seguono un unico concetto, ognuna ha una storia a sé. Alcune sono aderenti alla realtà, altre scindono il nostro punto di vista da quello di altri, come per esempio quella che parla dell'11 settembre. Quella che, credo, ci rappresenti più di tutti dal punto di vista musicale e per i testi è proprio Ash”.